

L'impegno aperto delle cliniche private sul fronte della qualità

Il panorama della sanità ticinese è in continua evoluzione, fra opportunità e nuovi problemi. I costi sono un tema rilevante. Ma la sfida principale rimane quella della qualità delle cure offerte alla popolazione.

Ha pienamente ragione la vicepresidente dell'Associazione Cliniche Private Ticinesi (ACPT) Michela Pfyffer quando indica, fra i punti chiave del suo programma, l'importanza di guardare al sistema sanitario del nostro Cantone come a un "patrimonio da proteggere". Il che significa cercare insieme (pubblico e privato) di valorizzarlo, puntando in primo luogo sulla qualità. Con una costante attenzione ai costi ma anche al potenziale di sviluppo, superando certe dinamiche consolidate e zavorrate dai conflitti, che frenano i miglioramenti, invece di incentivarli.

È proprio in questa prospettiva che si pone l'ACPT. Le otto cliniche che oggi riunisce - in un ventaglio di attività che spazia dalle cure somatiche acute alla psichiatria e alla riabilitazione - hanno dimostrato e dimostrano costantemente di essere un attore di primaria importanza nell'assicurare alla popolazione cure di qualità e al passo con i tempi. In questo senso completo e arricchiscono la sanità pubblica, permettendo ai pazienti di scegliere dove e da chi farsi curare. Un principio ancorato nella legge, che comporta un certo grado di (positiva) concorrenza, ma anche la possibilità di uno sviluppo in più direzioni, seguendo le nuove esigenze dei pazienti e i progressi, sempre più rapidi, della medicina. Non è una sfida da poco. Deve tenere conto dell'evoluzione demografica, col notevole aumento della popolazione anziana, a cui va assicurata un'assistenza nel segno



della continuità ma anche della prontezza nel rispondere alle diverse esigenze che si presentano con il passare degli anni. Ma occorre nel contempo essere attenti ai giovani e all'affiorare, fra loro, di nuove, inquietanti emergenze psichiatriche. E chi partorisce, chi è vittima di incidenti, chi si ammala, chi ha dei figli da accompagnare nella crescita deve poter continuare a contare su un livello adeguato - anzi: sempre più adeguato, ossia migliore - di prestazioni sanitarie. Predisporre e assicurare in misura sufficiente, sia dal profilo della quantità che da quello della qualità, è il compito e il dovere degli operatori del settore. Ne abbiamo di eccellenti, in Ticino, sia nel pubblico che nel privato. Bisogna sottolinearlo. Ma trovarli, dal medico all'infermiere, non è sempre facile. Uno sforzo particolare è quindi necessario nel campo della formazione.

Infine - last but not least - tutto questo ha un prezzo, già oggi elevato e che tende ad aumentare, ulteriormente. Lo sappiamo bene,



Il privato? Un attore essenziale per assicurare alla popolazione scelte e cure adeguate

come assicurati, quando in autunno ci arriva il conto, sotto forma di premi di cassa malati. Monitorarlo e sfruttare ogni opportunità per cercare di contenerlo è un imperativo a cui non ci si può sottrarre. Ma guai se questa esigenza dovesse prevalere sulle altre, in primo luogo sulla qualità delle cure offerte! Ciò non significa che «tutto deve essere garantito a tutti e dappertutto». In una certa misura la concentrazione è inevitabile. Ma anche la richiesta di prossimità, quando è ragionevole, in una real-

tà territoriale come la nostra, è legittima e va tenuta in considerazione. Come è legittimo, anzi doveroso, lasciare a chi ne ha l'opportunità e la capacità, la possibilità di sviluppare nuove iniziative.

Si tratta di trovare un equilibrio, difficile ma possibile, fra esigenze spesso in conflitto. Ma è davvero possibile solo se lo si cerca insieme: pubblico e privato, tecnici e politici. Per farlo si devono però superare i vecchi steccati, i pregiudizi ideologici, la mentalità secondo cui la priorità non è tanto fare, ma impedire agli altri di fare. Per questo forse, il concetto di concorrenza dà tanto fastidio a qualcuno. Non certo alle cliniche private, che per loro natura sono già abituate a confrontarsi fra loro e a cercare di offrire il meglio, facendo nel contempo quadrare i conti. In questo senso il loro apporto al futuro della nostra sanità non è solo importante. È essenziale.

Giancarlo Dillena, presidente dell'Associazione Cliniche Private Ticinesi

Infermieri: un Premio per incoraggiare le nuove leve

Stimolare chi si appresta ad affrontare la professione infermieristica, ricompensando chi ha dimostrato un particolare impegno già nell'ambito della formazione. Ma anche contribuire a dare visibilità e a valorizzare chi fa della cura una scelta di vita. Con questi obiettivi è nato lo scorso anno il Premio Mimi Bonetti Lepori, la cui seconda edizione è stata appena lanciata, sulla scia del successo ottenuto al suo esordio.

L'iniziativa dell'Associazione Cliniche Private Ticinesi si inserisce nel quadro degli sforzi per favorire la formazione di nuove leve e quindi il loro inserimento in ospedali e cliniche. La domanda di infermieri è forte e si fatica a tenere il passo con le necessità. Già la base demografica non è vastissima in Ticino. Per scegliere questa strada occorre una motivazione forte, che non è di tutti. Inoltre il lavoro in corsia è

impegnativo e i turni non sono sempre facili da conciliare con la vita di famiglia. Da qui l'alto tasso di uscita dalla professione (in genere dopo dieci/dodici anni). Ma, come sottolineano sovente le dirette e i diretti interessati, è un percorso che porta soddisfazioni ed una ricchezza di rapporti umani come pochi altri.

Al concorso possono partecipare le studentesse e gli studenti dell'ultimo anno del Bachelor in cure infermieristiche (SUPSI) e della Scuola Specializzata Superiore in Cure infermieristiche (SSSCI), annunciandosi alle rispettive direzioni. I loro lavori di diploma, una volta approvati dalle scuole, sono valutati da una giuria composta da rappresentanti dell'ACPT e degli istituti di formazione. I premi in palio sono di 3000 franchi per il primo classificato, 2000 per il secondo, 1000 per il terzo.

Obiettivo raggiunto: nuovo Contratto Collettivo di lavoro

Nonostante l'impennata dell'inflazione abbia portato, nell'autunno scorso, a dover riconsiderare le basi da cui erano partite le discussioni tra i vari attori del settore, la volontà di migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti non è mai venuta meno. La trattativa - condotta per l'ACPT dai direttori degli istituti, coordinati da Roberto Perucchi - è durata poco più di sei mesi e si è svolta in un clima molto positivo.

I rappresentanti sindacali hanno sostenuto con la giusta fermezza il punto di vista dei loro affiliati, ma con un atteggiamento di fondo realistico e responsabile, che ha facilitato la ricerca di soluzioni praticabili. Alla fine, si è giunti ad un accordo considerato soddisfacente da ambo le parti, in particolare con una revisione accurata delle classi salariali (nuove professioni, specifiche sulla tipologia di lavoro), una miglior conciliabilità casa-lavoro (passaggio a 17 settimane per il congedo maternità) e un ulteriore miglioramento per le fasce più

giovani sulle settimane di vacanza (aumento da quattro a cinque settimane per i collaboratori di età inferiore ai 40 anni ma che hanno raggiunto i cinque anni completi di servizio).

La valorizzazione delle professioni sanitarie è un passo essenziale nell'adattamento del nostro sistema sanitario al contesto socio-economico, sia al livello di qualità che - con la carenza di personale prevista nei prossimi anni - in termini di sostenibilità. Oltre ad ottenere un miglioramento sul breve termine, è anche importante pensare al mantenimento dell'attrattività di queste professioni per i nostri giovani.

Per scelta simbolica, che vuole non solo evidenziare la forte presenza femminile in questo settore, ma anche una volontà di apertura e di miglioramento in più direzioni, il nuovo Contratto Collettivo è stato redatto tutto al femminile.

Michela Pfyffer, Vicepresidente dell'Associazione Cliniche Private Ticinesi

**OBIETTIVO SANITÀ...
OGGI PIÙ CHE MAI!**

**MICHELA
PFYFFER**

**Candidata
al Gran Consiglio**

PLR
I Liberali Radicali

**LIBERTÀ
RESPONSABILITÀ**

michelapfyffer.ch

Lista 1 Candidata 49